Terni

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Appalti nel mirino rivoluzione in giunta per evitare la paralisi

▶Di Girolamo: «Così procediamo con grande tranquillità» Verde pubblico e cimiteri passano da Bucari a Giacchetti

L'INCHIESTA/1

La decisione di rimescolare le deleghe per evitare la paralisi amministrative dell'Ente era maturata già alcuni giorni fa, ma solo martedì sera è stata affrontata nei dettagli, discussi nel corso di una riunione di Giunta terminata a tarda sera, come anticipato ieri dal Messaggero. «In un clima di grande collaborazione e trasparenza - commenta il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo - ho deciso una diversa assegnazione delle deleghe che hanno a che fare con l'inchiesta giudiziaria. Si tratta di un provvedimento teso a garantire che l'azione amministrativa in tutti i settori possa procedere con grande tranquillità ed efficienza, così come ci siano tutte le migliori condizioni possibili per l'approfondimento in corso da parte della magistratura». Il primo cittadino di Terni ha così revocato all'assessore Stefano Bucari (indagato nell'inchiesta sugli appalti) le deleghe al verde pubblico, ai servizi cimiteriali, la qualità urbana, l'arredo urbano, il decoro urbano e l'igiene pubblica che sono stati assegnate all'assessore Emilio Giacchetti; a Vittorio Piacenti D'Ubaldi (anche lui indagato) revocata la delega alle aziende partecipate che il sindaco ha inteso mantenere in prima persona. È stata istituita la delega all'efficentamento energetico (il bando dell'illuminazione pubblica è uno di quelli finiti nel mirino della magistratura sebbene non sia stato ancora pubblicato) assegnata al vicesindaco Francesca Malafoglia, così come è stata esplicitata la delega ai servizi scolastici assegnata all'assessore Tiziana De Angelis. La prossima mossa potrebbe riguardare la macchina amministrativa, considerando che oltre ai due assessori sono finiti nel registro degli indagati anche tre dipendenti comunali. «Nei prossimi giorni – prosegue il sindaco Di Girolamo – valuterò se sia necessario prendere provvedimenti anche per quanto riguarda la struttura amministrativa, le direzioni, sempre nell'ottica di garantire ai dirigenti e ai funzionari dell'Ente la massima serenità gestionale». Dura la reazione di Forza Italia: «Non è con il gioco delle tre carte che si risolvono i problemi. La trasparenza e la correttezza si ripristinano solo con una giunta che non delibererà con il voto di amministratori coinvolti in fatti e indagini così gravi da compromettere la credibilità complessiva di chi governa il capoluogo».

L'INCONTRO

Intanto, ieri mattina il sindaco Di Girolamo si è incontrato con il consigliere regionale del Pd Eros Brega. Un faccia a faccia distensivo rispetto alla rigidità che si è venuta a creare tra i due alla vigilia del rimpasto del tre ottobre, quando Brega non gradì affatto la scelta del sindaco di portare in Regione per la firma del Patto istituzionale solo una delegazione degli assessori, quelli che poi sarebbero rimasti in carica nelle successive 48 ore. Fermo restando che le valutazioni politiche sulla giunta restano distanti – ma per certi versi non può essere altrimenti considerando la storia politica dei due – il colloquio ha trattato anche altri temi (area di crisi complessa e canoni idroelettrici, tanto per citarne alcuni), rispetto ai quali, invece, si è registrato un significativo clima di collaborazione che fa ben sperare per il futuro della città.

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRI RAVVICINATI Il sindaco Di Girolamo ed Eros Brega

PIACENTI PERDE LE PARTECIPATE: VANNO AL PRIMO CITTADINO CHE IERI SI È VISTO CON EROS BREGA

CHI LASCIA Bucari perde Verde e Cimiteri

CHI PRENDE A Giachetti Verde pubblico e Cimiteri

CHI LASCIA Piacenti d'Ubaldi perde le Partecipate

CHI PRENDE Le Partecipate vanno al sindaco

Regionalismo, l'Arpa torna a Terni ma addio alla Camera di commercio

IL TEMA

Di tanti pezzi che Terni ha perduto nella partita del regionalismo, quello dell'Arpa è riuscito a riportarlo a casa dopo che la riforma del direttore generale Walter Ganapini aveva «privato la sede ternana dell'agenzia di autonomia decisionale e di spesa», come denunciato più volte dal consigliere regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi. Almeno è così che dovrebbe andare, considerando quando stabilito ieri al termine dell'incontro tra l'assessore regionale alle riforme, Antonio Bartolini, e i sindacati. Tra le tante novità annunciate nella «riforma complessiva del "sistema Regione"», una riguarda in particolar modo l'Agenzia regionale per la protezione ambientale che avrà «un nuovo assetto organizzativo che riequilibri tra l'altro il peso dei due dipartimenti provinciali». Insomma, la Regione è pronta ad imporre al direttore Ganapini una retromarcia su Terni, come auspicato tra l'altro prima dall'assessore all'ambiente di Palazzo Spada, Emilio Giacchetti, e poi sottoscritta dalla "collega" di Palazzo Donini, Fernanda Cecchini.

L'ITER NORMATIVO

Se l'Arpa è destinata ritornare a Terni, con la stessa impostazione che aveva prima della riforma Ganapini, la città dell'acciaio si prepara a dire addio alla Camera di Commercio, come si capisce dalle parole dell'assessore Bartolini che ha ricordato quale sia il percorso di adeguamento delle società a partecipazione pubblica previsto dal Decreto Madia. «Questo è un tema molto delicato - ha sottolineato Bartolini – che non riguarda soltanto le società della Regione ma anche quelle partecipate dai Comuni e dalle Camere di Commercio che dovranno essere riordinate e razionalizzate, sia per contenere le spese e sia per dare uniformità su tutto il territorio nazionale». E proprio su questo tema le organizzazioni sindacali hanno richiesto che la Regione assuma un ruolo di coordinamento e di raccordo con i diversi soggetti interessati (in particolare Comuni e Camere di Commercio) anche per le questioni riguardanti le società non partecipate dalla Regione, per mantenere un quadro d'insieme di valenza e di respiro regionale nelle singole problematiche, in vista della scadenza fissata attualmente al 23 marzo, quando le amministrazioni dovranno avere la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, delle società che dovranno essere alienate, e del personale in servizio.

AZIENDE PUBBLICHE ED ENTI CAMERALI RIORDINO AL VIA PER RISPARMIARE «TEMA DELICATO» UN INCONTRO IL 29

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gare al setaccio, verso un ampliamento dell'indagine

L'INCHIESTA/2

Dodici scatoloni pieni zeppi di carte da analizzare con estrema cura per scartare quel che non serve e conservare solo i documenti di interesse investigativo. Un lavoro che, coordinato dal procuratore, Alberto Liguori e coperto da un riserbo impenetrabile, negli uffici della questura va avanti 24 ore su 24. L'analisi delle carte sequestrate da polizia e finanza durante le decine di perquisizioni di uffici comunali, delle sedi delle cooperative sociali finite sotto indagine e delle abitazioni private dei 16 indagati non avrebbe ancora restituito un quadro completo ed esaustivo. L'impressione è che, col passare delle ore, l'interesse degli inquirenti, inizialmente concentrato sugli appalti per la Cascata delle Marmore, le mense, le manutenzioni del cimitero, il verde pubblico, l'affidamento del Contact Center a Terni Reti e i bandi per il sistema antincendio del Caos e l'illuminazione pubblica, potrebbe essersi allargato anche ad altri settori della vita amministrativa di palazzo Spada. Al momento i legali degli indagati, tra cui due assessori, dirigenti e funzionari del Comune e legali rappresentanti di diverse cooperative sociali, in mano hanno solo i decreti di perquisizione validi dome avvisi di garanzia. Nulla di più, in quanto tutte le carte dell'inchiesta "Spada" sono ancora coperte da segreto istruttorio. Qualche documento in più la Procura ternana potrebbe metterlo a disposizione a seguito dell'istanza per il riesame reale depositata dall'avvocato Massimo Proietti, legale di uno degli indagati. Il provvedimento, che punta al dissequestro del computer e dei documenti sequestrati durante le perquisizioni domiciliari che si erano svolte giovedì scorso, si discuterà il 29 novembre. «Per alcuni filoni di indagine potrebbe esserci un'analogia accusatoria con l'inchiesta sulle autorizzazioni allo svolgimento della gara in economia per il servizio di trasporto e smaltimento del percolato della ex discarica di Valle - dice l'avvocato Attilio Biancifiori, che difende alcuni degli indagati nei due procedimenti. Non abbiamo nulla da nascondere e in quel caso, come nell'indagine di questi giorni, siamo certi di poter chiarire ogni aspetto delle contestazioni mosse». Per il percolato sono indagati il sindaco, 16 membri di due giunte comunali ed i tre dirigenti all'ambiente di palazzo Spada che si sono succeduti nell'incarico. L'udienza preliminare è fissata per l'8 febbraio.

L'insediamento del procuratore Alberto Liguori a Terni

ALCUNI LEGALI PUNTANO AL DISSEQUESTRO DEI COMPUTER E DEI DOCUMENTI PRESI A DOMICILIO

Nicoletta Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA